



Le vetture coinvolte nello schianto di agosto



Il "muso" deformato dopo l'impatto



Un tram fermo in deposito in attesa di lavori

# Il tram entra in officina Due mesi di lavoro per l'opera di restyling

Iniziata la riparazione di una delle due vetture danneggiate nello schianto della scorsa estate. Appalto a una ditta friulana

di Gianpaolo Sarti

Un restauro, più che una riparazione. Un lavoro da artigiani, più che da ingegneri. Il tram di Opicina, dopo mesi di pit stop, entra finalmente in officina. Uno dei due mezzi coinvolti nell'incidente della scorsa estate, il numero 404, si trova in un capannone, a Trieste, pronto per essere rimesso a nuovo con pezzi creati appositamente a mano. Anche perché sul mercato ricambi per vetture storiche del genere non esistono.

La ditta che si è aggiudicata l'appalto è la Euro&Promos, società con sede a Udine. La gara ha un valore di circa 95 mila euro: serviranno a sistemare il telaio, le parti in legno della cabina (da ricostruire interamente), il tetto, la carrozzeria, l'impianto elettrico e pneumatico. L'azienda, che ha il compito di riconsegnare la vettura esattamente come si presentava prima del sinistro, sta ricostruendo le parti danneggiate seguendo la documentazione fotografica fornita dalla Trieste Trasporti. Che, peraltro, nel capitolato ha espressamente chiesto che l'intero intervento di recupero sia svolto entro un raggio di 100 chilometri dalla città, in modo da tenere sotto controllo l'operazione.

L'azienda ha già iniziato e ne avrà per due mesi abbondanti. Tra la fine di marzo e gli inizi di

Resto da affidare il **restauro** del secondo mezzo coinvolto nell'**incidente** per il quale in questi giorni si sta concludendo la **progettazione**

aprile, salvo intoppi, il tram sarà pronto. Discorso lievemente diverso per l'altro mezzo, la vettura 405, che sta concludendo lo step progettuale. Sarà predisposto a giorni. Solo a quel punto la società di trasporti potrà preparare un'altra gara di appalto, simile alla precedente, per assegnare la seconda riparazione. Si parla comunque di tempi abbastanza contenuti: a fine febbraio l'iter burocratico dovrebbe essere concluso.

Tirando le somme, la 405 sarà pronta entro maggio, se non già ad aprile. Questo però non significa che il servizio potrà ripartire subito. Tutt'altro: prima di rivedere i tram in strada servirà il nulla osta dell'Ustif (Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, organismo del mi-

nistero dei Trasporti). Il via libera però prevede anche alcuni interventi lungo la linea che collega piazza Oberdan a Opicina: stando a quanto è stato possibile sapere, il tratto andrebbe sistemato per ragioni di sicurezza e ammodernamento, proprio per arginare il rischio di incidenti. Ma la Trieste Trasporti non ha ancora ricevuto indicazioni in merito. Il servizio, quindi, resta bloccato, anche con i tram a posto.

«Per quanto riguarda i lavori sulle carrozze - conferma il presidente della Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini - dobbiamo fare i pezzi su misura, visto che i ricambi per vetture così antiche e particolari purtroppo non ce ne sono in giro. È tutto un lavoro di legno e meccanico, piuttosto complesso e artigianale. Ma il vero problema - chiarisce il numero uno della società - è l'autorizzazione dell'Ustif per ritornare a funzionare. Ad oggi siamo ancora fermi, attendiamo disposizioni precise per la linea perché probabilmente sarà necessario realizzare alcune opere di tipo infrastrutturale. Non sappiamo ancora quali, però, vedremo. Noi nel frattempo ci diamo da fare sulle vetture da riparare, con i lavori e con l'assegnazione del nuovo appalto per l'altro mezzo. Non vediamo l'ora di rivedere i tram funzionanti e di restituirli alla città».

GRUPPO EDITORIALE

## LA SPERIMENTAZIONE

### Slitta l'avvio dei wi-fi gratuito sui bus

Slitta ancora di qualche giorno, rispetto alla partenza prevista originariamente il 15 gennaio, l'avvio del wi-fi gratuito all'interno degli autobus della Trieste Trasporti. La data, che al momento resta top secret, verrà ufficializzata nei prossimi giorni dai vertici aziendali, nel corso di una conferenza stampa convocata ad hoc. In quell'occasione saranno illustrate con precisione anche le modalità con cui i cittadini potranno usufruire del nuovo sistema: password, limiti e tutte le modalità di utilizzo. Il progetto partirà momentaneamente in via

sperimentale su alcune linee, per poi estendersi nei mesi successivi sulle restanti. L'azienda ha deciso di tenersi fuori dalle polemiche di queste settimane innescate dai consiglieri comunali della Lega Nord che, firmando una mozione, nei giorni scorsi si erano opposti all'iniziativa perché a loro dire "intaserebbe" di profughi e richiedenti asilo i mezzi che circolano in città. L'installazione, precisa la stessa Trieste Trasporti, è comunque prevista dal bando di gara regionale ed è a tutti gli effetti un obbligo di legge da osservare.

